



<b>Il Segretario</b>	<b>L'Estensore</b>	<b>Il Segretario</b>	<b>Il Presidente</b>
Nicoletta Fabbri <i>Nicoletta Fabbri</i>	Dott. Natale Manciola <i>NM</i>		Nicola Benvenuti <i>Nicola Benvenuti</i>

**DELIBERAZIONE N° 10009/14**

**Oggetto: Linee programmatiche della Commissione "Decentramento e Partecipazione" per l'anno 2014. Approvazione.**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica in ordine all'art. 49 d.l.gs.n° 267/00 Il Dirigente del Servizio Quartieri Dott.ssa Anna Bini .....	Vista la regolarità contabile si attesta la copertura finanziaria il Dirigente del servizio Ragioneria .....
---	--

<b>DELIBERAZIONE</b>	<input type="checkbox"/> Quartiere - art. 47 Statuto	<input type="checkbox"/> Interp./Interrog. - art. 48 Statuto
<input type="checkbox"/> Proposte - art. 48 Statuto	<input type="checkbox"/> Parere - art. 49 Statuto	<input type="checkbox"/> Servizi di base - art 50 Statuto

<b>DA TRASMETTERE A:</b>	Assessore Decentramento	X Segreteria C. di Q.
X Albo Pretorio C. di Q.1	X Pres. Consiglio Comunale	X Albo Pretorio A.C.
<input type="checkbox"/> Legale e Contratti	<input type="checkbox"/> Direzione Ragioneria	<input type="checkbox"/> Assessore Lavori Pubblici
<input type="checkbox"/> Assessore Sport	<input type="checkbox"/> Assessore Sicurezza Sociale	<input type="checkbox"/> Assessore Cultura
<input type="checkbox"/> Assessore Pubblica Istruzione	<input type="checkbox"/> Assessore alla Mobilità	<input type="checkbox"/> Affari Generali - AA.OO.II
<input type="checkbox"/> .....	<input type="checkbox"/> .....	<input type="checkbox"/> .....

**ADUNANZA DEL 19 FEBBRAIO 2014**

Presiede il Consiglio il Presidente del Quartiere 1 Nicola Benvenuti, svolge le funzioni di Segretario la Responsabile della P.O. Supporto Attività Organi Istituzionali del Quartiere 1 Nicoletta Fabbri, fungono da scrutatori i Consiglieri: Ornella Grassi, Marco Antonio Sodi, Chiara Madiari Villani.

Il Presidente propone l'approvazione della seguente deliberazione:

Linee programmatiche della Commissione "Decentramento e Partecipazione" per l'anno 2014.

Queste linee programmatiche si collocano nel contesto della fine consiliatura, ma soprattutto di una transizione i cui reali contorni non si sono ancora profilati con chiarezza.

La passata consiliatura ha segnato un momento di crisi per i Quartieri, sia come spazio di dibattito politico sia in quanto organo amministrativo. Per questo secondo aspetto il cosiddetto "spacchettamento", unito alla abolizione di un dirigente per ogni quartiere, ha infatti reso estremamente difficile espletare la funzione

amministrativa perchè sono venute meno le possibilità di raccordo orizzontale tra le diverse direzioni. Nello stesso tempo la riconduzione dell'unico dirigente per tutti i quartieri ad un direttore di settore, per di più avulso dai compiti affidati ai quartieri, come il settore anagrafico, ha vanificato ogni possibilità di coordinamento delle direzioni richiamate dagli atti di indirizzo dei quartieri: è ovvio che tale ruolo di coordinamento deve essere affidato ad una figura che già si caratterizza per la funzione di coordinamento, quale ad esempio il direttore generale che solo può garantire il coordinamento tra direzioni. Inoltre con il dirigente del quartiere è stato eliminato anche il PEG e per cui il bilancio dei quartieri appare nascosto pro quota nelle assegnazioni delle singole direzioni vanificando una razionale gestione del bilancio e quindi delle scelte del quartiere.

Anche dal punto di vista politico non si possono non registrare ragioni di preoccupazione. Non sempre infatti l'amministrazione comunale ha visto i Quartieri come una risorsa, in quanto avamposto sul territorio e pertanto organi capaci di mettere in comunicazione i cittadini e le cittadine con il governo della città. Questo è particolarmente rilevante per il Quartiere 1 che per la sua natura si trova fisicamente al centro di molti dei temi caldi che investono la vita della nostra città, quali ad esempio la viabilità le pedonalizzazioni e soprattutto la gestione del flusso turistico, del degrado e della cosiddetta movida. Tale difficoltà si è riverberata anche sul terreno istituzionale: la Conferenza del decentramento, prevista dallo Statuto, il cui compito è di raccordare l'attività del Consiglio di Quartiere col Consiglio Comunale, è stata convocata solo un paio di volte nei primi anni della consiliatura. Ma la conferenza dei Presidenti dei Quartieri prevista dal Regolamento dei Quartieri, allo scopo di raccordare le funzioni esecutive dei Quartieri con la Giunta Comunale, non è stata mai convocata creando il paradosso che gli atti dei quartieri non possono essere automaticamente rappresentati nella Giunta. La Commissione ha lavorato in stretto contatto con la Commissione Garanzia e Regolamento sul tema delle modifiche allo Statuto e al Regolamento del consiglio Comunale nella prospettiva di rendere più solida e scorrevole la comunicazione istituzionale fra quartieri e AC, a partire dai punti sopra accennati.

Inoltre, questa consiliatura si chiude nel segno di una profonda incertezza riguardo alla articolazione futura degli enti locali. Mentre prosegue l'iter legislativo della città metropolitana, ancora non è emerso - nemmeno nelle linee principali - quale sarà l'assetto del nuovo organo di governo locale che si articolerà intorno al Comune di Firenze. La Commissione pertanto non può non far notare la situazione estremamente ambigua nella quale si potrebbero venire a trovare i Consigli di quartiere nella prossima Consiliatura, e prima ancora la poca chiarezza con la quale si affronteranno le elezioni nei prossimi mesi sia per i consigli comunali che per i consigli di Quartiere.

La Commissione ha continuato a svolgere il proprio lavoro di monitoraggio sull'iter della città metropolitana. Ha inoltre cercato, per tramite del Presidente del Consiglio di Quartiere, di suscitare un dibattito fra gli altri consigli di Quartiere intorno al Documento votato dal Consiglio del Quartiere 1: purtroppo la Commissione deve invece riconoscere una sostanziale mancanza di interesse e di volontà di discussione, proprio fra gli stessi colleghi e colleghe degli altri Consigli. La Commissione ritiene che queste occasioni perdute di riflettere su temi tanto importanti per l'esperienza di base della democrazia rappresentativa non possano essere ignorate ma debbano al contrario essere fatte oggetto di una valutazione lucida e obiettiva.

La Commissione si propone dunque di continuare a monitorare il percorso di riorganizzazione dell'amministrazione locale, e di perseverare nello sforzo di mantenere vivo qualsiasi spazio di dibattito politico sui nuovi scenari.

La partecipazione.

Ugualmente la Commissione ha monitorato i processi partecipativi che hanno visto protagonista il Quartiere 1. Questo processo partecipativo ha preso inizio con la procedura dell'Open Space ed è proseguito per alcuni mesi con riunioni settimanali dei cantieri di lavoro identificati su quella base, richiedendo la collaborazione degli esperti dell'Associazione Toscana Concilia e della Prof.ssa Susan George, con il metodo dei "Confronti Creativi". È stata una esperienza importante, che ha visto coinvolte molte persone e associazioni e i cui risultati sono stati espressi sia in una restituzione pubblica ai partecipanti alla fine del percorso di consultazione, che nell'avvio da parte del Quartiere di collaborazioni con il Dipartimento di Architettura, che ha articolato alcuni corsi curricolari sui temi proposti dai Confronti Creativi e ha organizzato con il Quartiere la mostra sui lavori prodotti. Purtroppo al momento non è chiaro quale sarà l'itinerario che consentirà di porre il risultato di un percorso così ricco di fronte al Consiglio e all'Amministrazione Comunale. La mancanza di un momento di

raccordo fra percorso partecipativo e livello decisionale è una fonte di preoccupazione, in quanto la mancanza di un riscontro chiaro alle proposte e alle esigenze dei cittadini e delle cittadine potrebbe essere fortemente demotivante e addirittura controproducente.

La Commissione inoltre ritiene che i processi partecipativi debbano essere intesi come una vera e propria tecnica di governo locale: in questa prospettiva viene infatti a cadere la pretesa contrapposizione fra partecipazione diretta dei cittadini e livelli di base di democrazia rappresentativa, come spesso purtroppo è accaduto. Là dove i processi partecipativi sono infatti una tecnica di governo volta soprattutto alla prevenzione e riduzione del conflitto, la partecipazione politica avviene in molte e diverse forme e attraverso una serie di canali che sono e devono rimanere spontanei. La Commissione ritiene che i Quartieri abbiano un ruolo importante da svolgere in entrambi i casi. Per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini e delle cittadine, i Quartieri devono rivendicare la propria natura di organo rappresentativo ed elettivo. Per quanto riguarda invece i processi partecipativi in senso stretto, la Commissione ritiene che i Quartieri dovrebbero esserne il soggetto promotore, in accordo con il Consiglio Comunale e la Giunta, ritiene infatti che i Quartieri, in quanto organismo di vicinanza ai cittadini, abbiano anche il compito precipuo di organizzare i processi partecipativi su spinta autonoma o su delega della AC. In questo secondo caso lo Statuto del Comune di Firenze (art. 50: Servizi di base e funzioni delegate) prevede espressamente che il Consiglio Comunale possa delegare ai Quartieri compiti specifici oltre a quanto previsto dai Criteri direttivi approvati a inizio consiliatura. Un esempio potrà essere in particolare la possibilità che al Quartiere 1 sia affidata l'organizzazione di un tavolo composto da rappresentanti dei principali interessi che entrano in gioco nella cosiddetta movida

La Commissione individua inoltre alcuni punti critici riguardo all'esperienza dei processi partecipativi:

1) rappresentatività dei partecipanti, problema che si potrebbe almeno in arte risolvere legando maggiormente i processi partecipativi anche alle realtà associative presenti nel territorio

2) rapporto con l'amministrazione comunale: I processi partecipativi per non ingenerare frustrazione devono effettivamente mettere in contatto cittadini e amministrazione, per questo è fondamentale:

2.a): che ai processi partecipativi siano presenti almeno per parte del tempo tecnici, dirigenti e/o membri della giunta

2.b): che la Giunta e il Consiglio Comunale rispondano alle proposte dei cittadini motivando accoglimento o rifiuto La Commissione in particolare ha seguito il lavoro della associazione Toscana Concilia per elaborare una proposta di regolamento della partecipazione da presentare al Consiglio Comunale, e si è espressa con suggerimenti e integrazioni. La Commissione considera con favore questa proposta come una base interessante per un futuro lavoro, specialmente per quanto riguarda la proposta un automatismo fra decisioni della AC e processi partecipativi (sulla base di criteri da individuare)

Si propone dunque di completare il lavoro sulla proposta di regolamento della partecipazione entro la fine della consiliatura.

Si procede alla votazione:

Consigliere	Presente	Non votante*	Favorevole	Contrario	Astenuto
Abbassi Andrea					
Armani Oberdan	X		X		
Badò Andrea					
Benvenuti Nicola	X		X		
Bon Donatella	X		X		
Brogelli Gabriele	X		X		
Ciani Francesco	X		X		
Corti Grazi Emanuele	X		X		
De Razza Francesco Giovanni					

Delfino Alessandro	X		X		
Fanetti Pier Luigi					
Fantini Enrico					
Gemignani Gabriele	X		X		
Grassi Ornella	X		X		
Madiai Villani Chiara	X		X		
Marmugi Stefano	X		X		
Nativi Roberto					
Passeri Marco	X		X		
Sansone Riccardo					
Sodi Marco Antonio	X		X		
Spini Debora	X		X		
Terrinazzi Omero	X		X		
Torrini Niccolò	X		X		
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>		<b>16</b>		

### IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – Centro Storico

- Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze;
- Visto l'art. 30 del Regolamento dei Consigli di Quartier;
- Visto l'art. 25, ultimo cpv, del vigente Regolamento del Consiglio di Quartiere 1;
- Visto il programma elaborato dalla competente Commissione consiliare;
- Udito il dibattito svoltosi durante la trattazione dell'argomento;
- Visto l'esito della votazione;

### DELIBERA

di **APPROVARE** all'unanimità le linee programmatiche per l'anno 2014 della Commissione "Decentramento e Partecipazione" secondo quanto espresso in narrativa.

*Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993*

**Il Segretario verbalizzante**

Nicoletta Fabbri



**Presidente del Quartiere 1**

Nicola Benvenuti

